

Enichem Sciopero di 8 ore il 26 settembre

ROMA. La Fulc, il sindacato unitario dei chimici ha proclamato otto ore di sciopero nel gruppo Enichem per giovedì 26 settembre. La protesta, decisa oggi dal coordinamento sindacale dell'azienda, è volta a sostenere le controproposte avanzate dalla Fulc all'Enichem per la chiusura del negoziato sul business plan aziendale. Le controproposte della Fulc sono contenute nella relazione unitaria svolta stamane al coordinamento dal segretario generale aggiunto della Flerica-Cisl, Antonino Scalfaro. In essa, pur rilevando nel piano attuale passi avanti rispetto alle versioni precedenti, il sindacato sottolinea la permanenza di «disensi e distanze ancora consistenti sugli assetti industriali e produttivi di alcuni siti». In sostanza, per arrivare ad una intesa in tempi brevi, la Fulc chiede all'Enichem di rinunciare a determinate chiusure di impianti previste dal piano o, in alcuni casi, di proporre alternative occupazionali garantite dall'Eni e contestuali alle chiusure. Si tratta dei fertilizzanti di Gela e, in parte, di Priolo (Siracusa), del forno fosforo e dei fertilizzanti di Crotona (Calabria), delle fibre acriliche di Villacidro (Sardagna), delle emulsioni acetoviniliche di Villadosola (Piemonte). Troppo consistenti poi per la Fulc i 500 esuberanti di Ottana (Sardagna) e i 750 di Porto Marghera (Venezia), mentre desta preoccupazione per le sedi impiegate «una ristrutturazione che interesserebbe mille lavoratori (di cui circa 500 eccedenti)». Circa possibili alleanze dell'Enichem, la Fulc, pur «non volendo interferire con scelte che spettano al management o al potere di indirizzo delle partecipazioni statali», ritiene «utile un accordo per acquisire tecnologia, più che un accordo di ampia portata».

Enea Un contratto scaduto da tre anni

ROMA. Circa 5.500 dipendenti, tra tecnici e ricercatori, che da tre anni aspettano il contratto di lavoro. Questa è la situazione in cui si trovano i lavoratori dell'Enea. L'approvazione nell'estate della legge di riforma dell'ente, ispirata a un progetto di legge di Giovanni Berlinguer e Lorenzo Gianotti, senatori del Pds, potrebbe veramente aprire una pagina nuova, dopo molti anni ormai dal referendum sul nucleare, nella ricerca energetica da parte dell'Enea. Ora la mancata attuazione del contratto rende più difficile l'arrivo della riforma stessa. Il maggior impedimento alla sua applicazione è costituito essenzialmente dal ritardo del principale ministero di vigilanza sull'Enea, che è quello dell'Industria, a esprimere il proprio parere sull'accordo raggiunto tra le organizzazioni sindacali e la direzione dell'ente. Pare che dal ministero competente vengano avanzate obiezioni sul costo economico del nuovo contratto, «ma - come dice Franco Greci, segretario nazionale della Cgil Ricerca - bisogna tener conto che laddove come all'Enea c'è da tempo l'inquadramento unico, l'alto livello di professionalità ha inevitabilmente delle ricadute retributive. E poi l'Enea non è propriamente assimilabile all'impiego pubblico». «L'accordo che abbiamo raggiunto a primavera - continua Franco Greci - contiene tra l'altro elementi particolarmente significativi come, ad esempio, una applicazione molto puntuale delle norme sulle pari opportunità». È questa anche l'opinione del presidente dell'ente, Umberto Colombo. Per sollecitare il ministro le organizzazioni sindacali hanno indetto uno sciopero di quattro ore per mercoledì 25 settembre.

L'amministratore delegato della Fiat da ieri siede nel consiglio del «salotto buono» della finanza italiana

Staffetta in Mediobanca Romiti subentra ad Agnelli

L'amministratore delegato Cesare Romiti è entrato nel Consiglio di amministrazione di Mediobanca in sostituzione dell'avvocato Agnelli il quale ha dovuto lasciare il posto che occupava da quasi trent'anni nel «salotto buono della finanza italiana» dopo essere stato nominato senatore a vita. L'Istituto di via Filodrammatici ha frattanto registrato un calo dell'utile netto. Inviato il dividendo per gli azionisti.



Cesare Romiti

MILANO. Sono arrivati assieme, verso mezzogiorno, in via Filodrammatici. Gianni Agnelli e Cesare Romiti sono subito entrati nella sede di Mediobanca, proprio mentre stava per iniziare il Consiglio di amministrazione. Non era una sorpresa l'arrivo dei due massimi dirigenti della Fiat. Da parecchi giorni circolavano indiscrezioni sul nuovo consigliere di Mediobanca che avrebbe dovuto prendere il posto di Gianni Agnelli. Il presidente della Fiat dopo essere stato eletto senatore a vita non poteva continuare a far parte del ristretto gruppo dirigente della maggior banca di affari italiana (non sia mai detto che nel «salotto buono della finanza» si mescolino la politica con gli affari). Così ha scelto il suo successore senza fare un grande sforzo di fantasia. Cesare Romiti occupa quindi il posto che da quasi trent'anni era stato occupato da Gianni Agnelli e non cre-

ché i conti di Mediobanca non sono del tutto positivi. Il bilancio al 30 giugno 1991 dice infatti che l'esercizio si è chiuso con un calo dell'utile netto. Lo scorso anno, infatti, l'utile netto era stato di 232,1 miliardi, ed è sceso quest'anno a 220,4 miliardi. Ci sono stati accantonamenti e svalutazioni per complessivi 213,4 miliardi (rispettivamente, 64,6 miliardi al Fondo rischi e 148,8 miliardi fra svalutazioni e stanziamenti al Fondo oscillazione titoli) contro complessivi 93,1 miliardi dello scorso esercizio. Da una lettura delle principali cifre del bilancio di Mediobanca si apprende che al 30 giugno i mezzi di provvista ammontano a 16.675 miliardi (più 6,5 per cento rispetto all'esercizio precedente); i finanziamenti a 12.861,9 miliardi (pressoché invariati); gli investimenti in titoli e in azioni di società controllate a 1.923,7 miliardi (più 31 per cento) e le disponibilità a 4.672,6 miliardi (più 33,8 per cento). L'assemblea degli

azionisti sarà convocata per il 28 ottobre e il Consiglio di amministrazione ha deciso di lasciare invariato rispetto allo scorso esercizio il dividendo unitario, nonostante il calo dell'utile netto: 200 lire per ognuna dei 340 milioni di azioni in circolazione e il passaggio a riserve di 115,1 miliardi. Ai margini del Consiglio di amministrazione, si è appreso che Mediobanca sarebbe intenzionata ad uscire dall'azionariato della nuova Mondadori, che sta per nascere dalla fusione della società di Segrate nella finanziaria di controllo, l'Amef. La voce trova una indiretta conferma alla Fininvest di Berlusconi, dove si ammette che si sta valutando l'ipotesi di rilevare le quote che potrebbero essere cedute da alcuni azionisti storici. Tra questi c'è indubbiamente Mediobanca che nel vecchio assetto figura tra gli azionisti Mondadori con il 4,17 per cento delle azioni ordinarie (il 2,08 per cento del capitale sociale) e tra quelli della Amef con l'1,85 per cento delle azioni ordinarie, con una partecipazione complessiva nella nuova società attorno al 7 per cento. Silvio Berlusconi starebbe esaminando la possibilità di rilevare sia queste quote, sia quelle che intenderebbe cedere gli eredi di Arnaldo Mondadori.

Pensioni, una via d'uscita Dopo Paci anche Benvenuto favorevole allo stralcio dell'elevamento dell'età

ROMA. Il giudizio sulla proposta del ministro Marini è secco e liquidatorio. Ma la possibilità di arrivare ad una soluzione viene lasciata aperta dal «ipotesi di stralcio» dal progetto delle parti più controverse e ritenute «più inique», a cominciare dall'elevamento obbligatorio dell'età a 65 anni. Senza smorzare i toni polemici delle settimane scorse, Giorgio Benvenuto fa capire che questa può essere l'unica via d'uscita per avviare la riforma del sistema pensionistico. Anzi, annuncia che già si sta profilando una soluzione di questo tipo. Ma non la definisce un «compromesso», quanto piuttosto la rinuncia da parte del ministro del Lavoro a proposte che non hanno né capo né coda e che non sono condivise né all'interno del governo, né dall'opposizione. Dunque, per il leader della Uil il progetto Marini va ampiamente modificato ed oltre a stralciare la parte della riforma che prevede l'innalzamento dell'età pensionabile, «è necessario che ci sia una risposta agli impegni che il governo ed il Parlamento avevano preso e cioè l'aggiornamento delle pensioni alla dinamica contrattuale». Il discorso fatto ieri da Benvenuto, nel corso di un dibattito alla Fiera del Levante di Bari, giunge dopo la proposta di stralciare le parti più controverse dalla proposta Marini avanzata da Massimo Paci,

della direzione del Pds, sulle colonne di questo giornale. Una proposta quella di Paci tesa all'avvio di un confronto a più voci sugli sviluppi della riforma nella prossima legislatura, non sottovalutando alcune parti del progetto Marini. Una proposta che il segretario confederale della Cisl, Giorgio Alessandrini, accomuna tout court a quella del Psi affermando che entrambe «precludono dalle esigenze di riequilibrio finanziario del sistema pensionistico». «Facendoci correre il rischio - osserva Alessandrini - che tra due anni in una situazione aggravata - ad elezioni fatte - la scure cada sulle prestazioni previdenziali come vogliono Carli e la Confindustria». Netto parere contrario di Rifondazione comunista all'intero progetto di riforma del ministro Marini. «L'unificazione dei regimi previdenziali - dice in una nota Farniano Cruciani - responsabile dei problemi del Lavoro di Rifondazione - avviene al ribasso senza peraltro prevedere contestualmente un'unificazione del metodo di calcolo delle liquidazioni». No anche all'allungamento del periodo di calcolo della retribuzione pensionabile. Infine, secondo Cruciani, «la proposta di Massimo Paci di stralciare le misure più controverse costituisce un forte appoggio da parte del Pds alla manovra antipopolare

Presentata ieri Agrimeta, nuova società di servizi Lega: le coop alimentari puntano alla nuova Fedit

BOLOGNA. Le coop agroalimentari della Lega sono disponibili ad entrare nella società che prenderà il posto della Federconsorzi in liquidazione. Lo ha affermato il presidente dell'Anca, Filippo Mariano, presentando a Bologna, Agrimeta, la nuova società per i servizi e la commercializzazione dei prodotti agricoli, nata dopo il fallimento dell'Aica. Promossa inizialmente dalle dieci maggiori coop del comparto (ma la maggioranza del capitale sociale, 350 milioni su 648, sono del Cpsa di Reggio Emilia), conta oggi 34 soci e l'obiettivo è quello di ampliare ancora la compagine societaria: «Anche a privati», dicono i dirigenti di Agrimeta. È già previsto un aumento di capitale a 2 miliardi e mezzo che sarà deliberato dall'assemblea di bilancio il 24 ottobre. L'attività di Agrimeta è rigorosamente circoscritta a funzioni di servizio per le cooperative socie: intermediazione commerciale e trading, per conseguire obiettivi di massa critica e minimizzare i costi. In questo primo anno Agrimeta ha realizzato un giro d'affari di circa 152 miliardi. «Un dato - dice il direttore Adolfo Monti - superiore del 33% alle

previsioni e con una incidenza dei costi limitata allo 0,68%. Le previsioni per il bilancio '91-'92 indicano un fatturato di 167 miliardi anche se, sostiene ancora Monti, alla luce dell'andamento di questi mesi è ipotizzabile una crescita a 200 miliardi. «Ma la seconda fase del nostro lavoro - afferma il presidente Valerio Marchionni - prevede la realizzazione del "Progetto rete", che sulla base di un circuito informativo con le cooperative, collegato a una banca dati centrale intende fornire alle cooperative gli strumenti per operare pienamente sul mercato, sia nazionale che internazionale». Dopo il crack della Federconsorzi, Agrimeta si propone come interlocutore attivo nei processi di trasformazione dell'agricoltura. In particolare nel settore dei servizi. «Abbiamo detto e ripetiamo - afferma il presidente dell'Anca, l'Associazione delle coop agroalimentari della Lega, Filippo Mariano - che siamo disponibili ad integrare le nostre nuove attività con quelle che verranno proposte dal ministero dell'Agricoltura in sostituzione della Federconsorzi». Agrimeta insomma potrebbe essere associata al progetto di «nuova Federconsorzi» che Goria do-

rebbe presentare al più presto. «Deve essere chiaro però così come noi abbiamo cambiato avviando la ristrutturazione delle nostre aziende, chiudendo quelle che non sono economicamente valide, anche per Federconsorzi bisogna cambiare voltare definitivamente pagina: le divisioni ideologiche hanno provocato gravissimi danni all'agricoltura». I rapporti fra le centrali cooperative e con le organizzazioni del mondo agricolo sono migliorati e positive intese sono state realizzate nel latte e nelle carni. Per i servizi, la recente messa in liquidazione del Cerac (l'Aica delle coop bianche) ha aperto ulteriori ipotesi di collaborazione, «per ora informali», per le quali il presidente di Confcooperative dell'Emilia Romagna ha dichiarato la propria disponibilità. Mariano è invece molto dubbioso con il ministro Goria e il governo che «sono latitanti, privi di proposte concrete per il rilancio dell'agroalimentare». Il ministro deve smetterla con la politica delle erogazioni discrezionali. Per noi il regime consociativo è definitivamente tramontato: i finanziamenti pubblici devono essere concessi esclusivamente sulla base di valutazioni progettuali e di mercato».

Cisl, «stop» per D'Antoni Bloccato a Milano il piano di «normalizzazione» Caviglioli andrà alla Gepi

MILANO. Sergio D'Antoni è stato costretto a riporre nel cassetto quel suo progetto di normalizzare il vertice della Cisl lombarda: promuovere (per rimuoverlo) Sandro Antoniazzi alla segreteria nazionale (al posto di Caviglioli che va alla Gepi al termine degli otto anni di mandato) e collocare al suo posto un fedelissimo, Zaverio Pagani, dc doc ed esponente dell'ala moderata della Cisl lombarda. Pagani è stato leader della Cisl di Bergamo e da anni è membro della segreteria lombarda. La sua candidatura è stata presentata come frutto di una mediazione che ieri la sinistra Cisl ha respinto. Ma una opposizione tanto consistente, circa la metà dell'esecutivo (nella no-stop, dalle 10 alle 17 sono intervenuti circa 30 dirigenti), è stata una novità che ha colto molti di sorpresa. Una novità piacevole o sgradita, secondo i punti di vista, che offre la misura di quanto sia consolidata la sensibilità di una «nuova Cisl» che riaffiora d'improvviso dopo anni di torpore catacombale e con orgoglio rifiuta la logica dei collateralismi anche velati. Non solo. La sinistra risolveva il capo e respinge il tran tran del basso profilo degli ultimi anni, e ripropone il bisogno di una

progettualità più avanzata, quasi un revival dei tempi di carlini e di Mario Colombo. Eppure non si tratta di un revival, di un pezzo di storia del passato che risorge, ma di una presenza rinnovata che, forse, aveva solo bisogno di prendere coscienza della propria esistenza, dopo i segnali - ben visibili ma sporadici - dei fermenti del mondo cattolico martiniano e bresciano. Mancavano segnali espliciti dall'interno della Cisl per rinviare le prospettive potenziali di un pezzo consistente della rinascita sinistra sociale. Mentre sarebbe stata una bella iattura per il mondo del lavoro se fosse prevalsa la spinta moderata, con le leghe e i particolarismi che premono anche nelle fabbriche come dimostra la «rincorsa» tra sindacati verificatisi l'altro ieri all'Alfa: per il suo congresso straordinario la Fim dell'Alfa ha chiesto l'ora retribuita. Tutte le altre organizzazioni hanno avanzato una richiesta analoga, compresi i cobas e i tiboniani. Non solo, ma la «normalizzazione» spingerebbe la ripresa di consenso al confederalismo proprio nella fase in cui il sindacato milanese e lombardo si cimenta con frontiere unitarie impensate. G.Lac.

Small notices and obituaries including: A dodici anni dalla scomparsa del compagno FERDINANDO BINELLO e a 32 da quella di ROSA SOVRANO in Biellese; Decimo Furgeri le figlie Iris e Mana con le rispettive famiglie, sottoscrivono 400.000 lire all'Unità in sua memoria; Paolo Veneziani; Angelo Verga; Mario Pochetti; Ernesto Rivano; Decimo Furgeri.

Il piano Enichem e le proposte del Pds. Partecipano: Silvano Andriani ministro onirbra Attività produttive; Sergio Cofferati della segreteria nazionale Cgil; Edoardo Guarino della segreteria nazionale Fulc; Giorgio Macciotta parlamentare Pds; Umberto Minopoli responsabile Lavoro industriale Pds. Roma, martedì 24 settembre, ore 10. Direzione nazionale del Pds Via delle Botteghe Oscure 4.

Gruppi parlamentari comunisti-Pds. I senatori del gruppo comunista-Pds sono tenuti ad essere presenti SENZA ECCEZIONE ALCUNA a partire dalla seduta pomeridiana di martedì 24 settembre (legge sanitaria). Il comitato direttivo del gruppo comunista-Pds del Senato è convocato per mercoledì 25 settembre alle ore 16. Il comitato direttivo dei deputati comunisti-Pds è convocato per mercoledì 25 settembre alle ore 18. I deputati comunisti-Pds sono tenuti ad essere presenti senza eccezione alla seduta di martedì 24 settembre ore 19. I deputati comunisti-Pds sono tenuti ad essere presenti senza eccezione alla seduta pomeridiana di mercoledì 25 settembre.

VACANZE LIETE. RIMINI - HOTEL RIVER ☆☆☆ - Tel. 0541/51198, fax 21094. Sul mare, completamente rimodernato, parcheggio, ogni confort, cucina curata dal proprietario, menù a scelta, colazione a buffet. Pensione completa: bassa stagione 37.000, media 45.000, alta 55.000. Aranzioni giornaliera - tours gastronomici. (59)

CHE TEMPO FA. Map of Italy with weather icons for various regions: SERENO, VARIABLE, COPERTO, PIOGGIA, TEMPORALE, NEBBIA, NEVE, MAREMOSSO.

IL TEMPO IN ITALIA: non vi sono varianti notevoli da segnalare per quanto riguarda le odierne vicende del tempo in quanto la situazione meteorologica sull'Italia è sempre controllata dalla presenza di un'area di alta pressione atmosferica. Le perturbazioni provenienti dall'Atlantico si muovono velocemente da ovest verso est lungo la fascia centro settentrionale del continente europeo. TEMPO PREVISTO: condizioni prevalenti di tempo buono su tutte le regioni italiane con scarsi annuvolamenti ed ampie zone di sereno. Durante il corso della giornata, specie le ore pomeridiane, si potranno avere formazioni nuvolose di scarso interesse e a carattere temporaneo in vicinanza della fascia alpina e della dorsale appenninica. La temperatura si mantiene invariata con valori medi leggermente superiori a quelli normali della stagione. Foschie in intensificazione sulle pianure del nord e in minor misura sulle pianure minori dell'Italia centrale. VENTI: deboli di direzione variabile. MARI: calmi o leggermente mossi. DOMANI: ancora condizioni prevalenti di tempo buono su tutte le regioni italiane salvo annuvolamenti locali in prossimità dei rilievi. La temperatura si mantiene invariata mentre sulle pianure del nord e le pianure dell'Italia centrale si intensificheranno le foschie specie durante le ore notturne.

TEMPERATURE IN ITALIA: Bolzano 11 28, Verona 19 29, Trieste 19 24, Venezia 18 25, Milano 19 27, Torino 15 23, Cuneo 17 22, Genova 22 28, Bologna 16 27, Firenze 17 30, Pisa 17 28, Perugia 17 25, Ancona 17 28, Pescara 15 25. L'Aquila 10 26, Roma Urbe 16 31, Roma Fiumic. 18 28, Campobasso 15 24, Bari 18 25, Napoli 18 26, Potenza 15 22, S.M. Leuca 19 25, Reggio C 21 29, Messina 23 28, Palermo 23 27, Catania 18 29, Alghero 15 28, Cagliari 17 29. TEMPERATURE ALL'ESTERO: Amsterdam 9 19, Atene 20 30, Berlino 10 20, Bruxelles 10 22, Copenhagen 11 18, Ginevra 11 26, Helsinki 8 13, Lisbona 19 30, Londra 11 20, Madrid 20 36, Mosca np np, New York 14 27, Parigi 10 23, Stoccolma 7 14, Varsavia 12 18, Vienna 14 22.

ItaliaRadio Programmi. FESTA NAZIONALE DELL'UNITÀ in diretta da Bologna. Achille Occhetto. Ore 18.

L'Unità Tariffe di abbonamento. Italia: Annuo L. 325.000, Semestrale L. 165.000, 7 numeri L. 290.000, 6 numeri L. 146.000. Estero: Annuo L. 592.000, Semestrale L. 298.000, 7 numeri L. 508.000, 6 numeri L. 255.000. Per abbonarsi, versamento sul c/c n. 29972007 intestato all'Unità SpA, via dei Taurini, 19 - 00185 Roma oppure versando l'importo presso gli uffici propagandistici delle Sezioni e Federazioni del Pds. Tariffe pubblicitarie: A mod. (mm. 39 x 40) Commerciale ferialte L. 338.000, Commerciale sabato L. 410.000, Commerciale festivo L. 515.000, Finestrilla 1ª pagina ferialte L. 3.000.000, Finestrilla 1ª pagina sabato L. 3.500.000, Finestrilla 14 pagina festiva L. 4.000.000, Marchette di testata L. 1.600.000, Redazionali L. 630.000, Fin. un. - Legali - Concess. - Aste - Appalti Feneli L. 530.000 - Sabato e Festivi L. 600.000, A parcella - Necrologie - part. - tutto L. 3.500, Economici L. 2.000. Concessionarie per la pubblicità: SIPRA, via Bertola 34, Torino, tel. 011/57531, SPI, via Manzoni 37, Milano, tel. 02/63131. Stampa in fac-simile: Telesampa Romana, Roma - via della Magliana, 285 Ngr, Milano - via Cino da Pistoia, 10, Ses spa, Messina - via Taormina, 15/c, Unione Sarda spa - Cagliari Elmas.